

---

Milano  
Sede GRUPPO 24 ORE  
Auditorium

Giovedì 22.IX.11  
ore 17

75°

*Songs e Folk Songs:  
da Purcell ai Beatles*

Divertimento Ensemble  
Sandro Gorli, direttore  
Alda Caiello, soprano  
Maurizio Leoni, baritono

Maxwell Davies  
Purcell  
Berio



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_22 settembre 2011  
Quinta edizione



## *Songs e Folk Songs: da Purcell ai Beatles*

**Peter Maxwell Davies** (Manchester, 1934)

*Eight songs for a Mad king* (1969) 31 min. ca

*The Sentry (King Prussia's Minuet)*  
*The Country Walk (La Promenade)*  
*The Lady-In-Waiting (Miss Musgrave's Fancy)*  
*To Be sung On the Water (The Waterman)*  
*The Phantom Queen (He's Ay A-kissing Me)*  
*The Counterfeit (La Conterfaite)*  
*Country Dance (Scotch Bonnet)*  
*The Review (A Spanish March)*

**Henry Purcell** (1659-1695)

*From Rosy Bowers* (dal *Don Quixote*, 1694-95) 6 min. ca

**Luciano Berio** (1925-2003)

*Beatles Song (Michelle)*, (1967), 3 min. ca

**Henry Purcell**

*If music be the food of love* (1692-1695) 4 min. ca

**Luciano Berio**

*Beatles Song (Yesterday)* (1967) 3 min. ca

*Folk songs* (1964) 20 min. ca

*Black is the color*  
*I wonder as I wonder*  
*Loosin yelav*  
*Rossignolet du bois*  
*A la femminisca*  
*La donna ideale*  
*Ballo*  
*Motettu de tristura*  
*Malurous qu'o uno fenno*  
*Lo fiolaire*  
*Azerbaijan love song*

**Divertimento Ensemble**

**Sandro Gorli**, direttore

**Alda Caiello**, soprano

**Maurizio Leoni**, baritono

In collaborazione con  
Divertimento Ensemble  
GRUPPO 24 ORE

## Songs e Folk Songs

In scena c'è un re, un re impazzito, che nella sua pazzia pretende di poter insegnare il canto ai pettirossi in gabbia, e non riuscendovi, e aumentando la sua frustrazione, rivolge la sua rabbia anche contro di loro. È quel che accade in *Eight Songs for a Mad King*. La solitudine di quel re, ispirato alla figura di Giorgio III, assomiglia un poco a quella del re del racconto di Italo Calvino divenuto poi il libretto per un'opera di Luciano Berio, *Un re in ascolto*. Di Berio, Maxwell Davies fu amico e per un tratto compagno di strada; eppure il compositore inglese potrebbe essere accostato più proficuamente proprio a Calvino, per la densità leggera della vena poetica, per la curiosità verso i fenomeni naturali, per l'interesse appassionato verso la scienza e l'arte figurativa, fino a farne fonti di ispirazione, e ancora, per la propensione a mescolare materiali e linguaggi a fini ironici e speculativi.

Il re di *Eight Songs*, oscilla tra sentimenti di leggera esuberanza e amara ironia; emette un mucchio di suoni – che in realtà sono di un virtuosismo vocale stratosferico –, e nel suo delirio conforta il proprio popolo su echi del *Messiah* di Händel, una musica assai amata da Giorgio III. Certo, il collegamento con il re di Berio e Calvino può apparire parziale ed estemporaneo, tuttavia il legame di Maxwell Davies con l'Italia è stato saldo e duraturo. Davies arrivò in Italia nella metà degli anni Cinquanta, a Roma, poco più che ventenne, per studiare con Goffredo Petrassi, e l'incontro con la 'città eterna' fu per lui un vero *coup de foudre*, e anche un *coup de food*, come egli stesso ha confessato. Davies fu conquistato non solo dalle bellezze artistiche e architettoniche, ma anche dalla cultura gastronomica, di cui ancora oggi è un appassionato cultore. È in Italia che, sotto la guida attenta e discreta di Petrassi, Davies è diventato un compositore.

*Eight songs for a Mad King*, azione musical-teatrale del 1969, è una delle sue composizioni più note. È di fatto una collezione di oggetti musicali presi a prestito da varie fonti, che funzionano come punti d'appoggio attorno ai quali si muove la parte vocale, illuminandoli dalle angolazioni più insolite e ricavandone ombre grottesche e distorte. In *The Phantom Queen*, per esempio, le parti strumentali suggeriscono qui e là elementi da suite di danza settecentesca; alle parole «Starve you, strike you», il flauto accelera, il ritmo del clarinetto diviene puntato e nervoso, e tutto il tessuto si contrae come a smascherare un altro volto. Qualcosa di simile accade anche nella *Country Dance*: qui la danza campestre evocata nel titolo si trasforma rapidamente in uno straniato *fox-trot*. Gli strumenti sono inoltre chiamati in causa come personaggi: il percussionista rappresenta la 'guardia' del Re, mentre gli altri strumenti incarnano i pettirossi, gli unici esseri ai quali il Re si rivolge; e oltre a suonare il proprio strumento gli esecutori azionano apparecchi meccanici a orologeria che riproducono canti di uccelli. Con loro il Re ha degli ampi 'dialoghi': in *The Lady-in-Waiting* con il flauto, in *To Be Sung On the Water* con il violoncello, in *The Counterfeit* con il clarinetto e in *Country Dance* con il violino. In quest'ultimo pezzo è collocato il punto culminante dell'intera azione: il Re afferra il violino dell'esecutore e fa per distruggerlo. Non si tratta soltanto dell'uccisione di un pettirosso quanto della soppressione di una parte di sé, di un suicidio rituale; appena dopo infatti (all'inizio di *The Review*), egli può annunciare la propria morte.

Accostati a *Eight Songs* le due arie di Purcell appaiono come un'origine, un punto di partenza, la condizione di equilibrio, psicologico e stilistico, da cui l'esperienza del re davisiano si allontana progressivamente. La prima, *From Rosy Bowers* è tratta dall'ultimo lavoro del compositore inglese, le musiche di scena per *The Comical History of Don Quixote* di D'Urfey (da Cervantes); con un'ampia sezione iniziale in recitativo e con una seconda più ariosa, questo *song* si caratterizza per l'estrema mutevolezza di atteggiamenti espressivi. All'ultima stagione della vita di Purcell appartiene anche *If music be the food of love*, dall'andamento più regolare e strofico, quasi un *folk song*.

Purcell fu un compositore frequentato anche da Cathy Berberian (1928-1983) la cantante che, negli anni Sessanta e Settanta, incantò compositori e pubblico per la straordinaria mutevolezza del timbro e per la grande versatilità espressiva. Una sua interpretazione di un'aria di Purcell (*Nymphes and Sheperds*) si può ascoltare in un disco rimasterizzato una decina d'anni orsono (*Cathy Berberian. Nel labirinto della voce*), assieme a tre canzoni di John Lennon e Paul Mc Cartney (oltre a *Michelle* e *Yesterday*, anche *Ticket to Ride*) sulle quali anche Berio esercitò la sua attitudine alla trascrizione e alla rielaborazione. Per la voce di Cathy, Berio scrisse opere decisive come *Circles*, *Sequenza III*, *Visage*. Anche i *Folk Songs*, furono scritti per la cantante nel 1964. Sono una raccolta di undici canti per mezzosoprano e sette strumenti appartenenti a diverse aree geografiche e tradizioni. Essi manifestano, come del resto già i *Beatles Songs*, l'interesse che Berio aveva per la rielaborazione speculativa di materiali preesistenti, senza far differenza sulla loro provenienza, ma con una forte attenzione alle loro potenzialità implicite di sviluppo. Berio era venuto a contatto con la musica popolare attraverso l'etnomusicologo Roberto Leydi; poi l'interesse per il folklore aveva messo radici: «ho cercato di capire in maniera più specifica, i processi che governano certi stili popolari dai quali mi sento attratto, perché, detto semplicemente, ed egoisticamente, ci trovo qualcosa da imparare e di utile per me. Penso soprattutto al folklore siciliano, a quello serbo-croato, e alle 'eterofonie' dell'Africa centrale». L'altro elemento di interesse per Berio era la voce, come sistema di comunicazione ibrido e impuro: «Sono sempre stato molto sensibile, forse troppo, all'eccesso di connotazioni che la voce, qualsiasi cosa faccia, porta con sé. La voce, dal rumore più insolente, al canto più squisito, significa sempre qualcosa, rimanda sempre ad altro da sé, e crea una gamma molto vasta di associazioni: culturali, musicali, quotidiane, emotive, fisiologiche, ecc. La musica vocale 'classica' il cui modello implicito era lo strumento, trascendeva, è ovvio, musicalmente, il bitume dell'esperienza vocale quotidiana». La musica popolare, invece, conserva molto di quel «bitume» e della ricchezza dell'esistenza quotidiana. In realtà la provenienza dei canti utilizzati nei *Folk songs* è assai varia: i primi due, *Black is the colour* e *I wonder as I wander* sono canzoni americane, composte da John Jacob Niles, cantante esperto di canzoni popolari ma di formazione classica; *La donna ideale* e *Ballo* vennero scritti per la Berberian dallo stesso Berio nel 1949; *Malurous qu'ò uno fenno* e *Lo fiolaré* sono canti popolari tratti dai *Chants d'Auvergne* di Maire-Joseph Canteloube (1879-1957), compositore e musicologo francese; gli altri sono più francamente popolari: in *Rossignolet du bois*, corre il motivo dell'usignolo che espone il modo di conquistare una ragazza; *Loosin yelav*, è un canto armeno che evoca il sorgere della luna; *Love song* dell'Arzebaijan è un canto che la Berberian aveva trovato in un disco russo a 78 giri e che cantava pur ignorandone il significato. I canti che attingono al patrimonio folklorico italiano sono due: *A la femminisca* e il *Motettu de tristura*. Il primo è un canto siciliano della donna di un pescatore, mentre il *Motettu* è un canto amoroso della tradizione sarda. Nel suo lavoro di rielaborazione Berio non è intervenuto sulle linee vocali, ma sulla strumentazione, dosando il tessuto sonoro in modo da accentuare un effetto di distorsione e di straniamento quando le linee vocali tendono a un disegno più tradizionale, e muovendosi con più discrezione quando già di per sé la voce produce disegni più distanti dalla tradizione classica. Così ad esempio, nel primo canto, *Black is the colour*, la voce sembra galleggiare su un accompagnamento che pare volerla quasi ignorare; nel *Motettu de tristura*, invece, viola, violoncello, arpa, ottavino e percussioni, si limitano a interventi appena accennati, brevi figure costituite da scivolamenti semitonali, che paiono restituire il baluginio dell'aria rarefatta e arsa dal sole di un basso pomeriggio mediterraneo.

Livio Aragona

*Eight Songs for a Mad King*

*The Sentry*

(King Prussia's Minuet)

Good day to Your Honesty: God guard  
who guards the gate.  
Here is the key of the Kingdom.  
You are a pretty fellow: next month I shall give  
you a cabbage.  
Undo the door!  
Who has stolen my key? Ach! my Kingdom is  
snakes and dancing, my Kingdom is locks and  
slithering. Make room!  
Pity me, pity me, pity me. Child,  
child, whose son are you?

*The Country Walk*

(La Promenade)

Dear land of sheep and cabbages. Dear land.  
Dear elms, oaks, beeches, strangling ivy,  
green snakes of ivy, pythons. God guard trees.  
Blue-yellow-green is the world like a chained  
man's bruise.  
I think of God. God also is a King.

*The Lady-In-Waiting*

(Miss Musgrave's Fancy)

Madam, let us talk, let us talk.  
Madam, I mean no harm.  
Only to remember, to remember  
what it was that through silk,  
lace, linen and brocade  
swooped on my needle. To remember. Madam,  
let us talk, I mean no harm.

*To Be Sung On the Water*

(The Waterman)

Sweet Thames, sweet Thames, far, far have I  
followed thee.  
God guard my people.  
Sweet Thames, flow soft. Flow, burdened by my people  
(deliver me of my people; they are within)  
to Eden garden, unto Eden garden  
in Hanover, Bermuda or New South Wales.  
Sweet Thames, flow soft. Evacuate my people.  
I am weary of this feint. I am alone.

*The Phantom Queen*

(He's Ay A-Kissing Me)

Where is the Queen, why does she not visit me?  
Esther! O my heart's ease.  
Have they chained you too, my darling, in a stable?  
Do they starve you, strike you, scorn you,  
ape your howls?  
They say some other woman is my wife,  
but the Queen's name is Esther  
Esther  
Esther  
Fall on my eyes, o bride, like a starless night.

*Otto canzoni per un re pazzo*

*La sentinella*

(Minuetto del re di Prussia)

Buongiorno a te, onesto soldato: Dio guardi  
chi sta di guardia alla porta.

Ecco la chiave del regno.

Sei un bel giovane: il mese prossimo ti regalerò  
un cavolo.

Apri la porta!

Chi mi ha rubato la chiave? Ah! Il mio regno è  
serpenti e danze, il mio regno è catene e  
scivoloni. Fammi largo!

Abbi pietà di me, abbi pietà di me, abbi pietà di me. Ragazzo,  
ragazzo, di chi sei figlio?

*La passeggiata in campagna*

(La Promenade)

Cara terra di pecore e cavoli. Cara terra.

Cari olmi, querce, faggi, edera soffocante,

verdi serpenti d'edera, pitoni. Dio protegga gli alberi.

Blu-giallo-verde è il mondo, come i lividi  
di un uomo in catene.

Penso a Dio. Anche Dio è un re.

*La dama di compagnia*

(La fantasia di Miss Musgrave)

Signora, parliamo, parliamo.

Signora, non ho cattive intenzioni!

Desidero solo ricordare, ricordare  
verso che cosa, attraverso seta

pizzi lini e broccato,

si protendeva il mio ago. Voglio ricordare. Signora,  
parliamo, non ho cattive intenzioni.

*Da cantarsi sull'acqua*

(Il barcaiole)

Dolce Tamigi, dolce Tamigi, lontano, lontano  
ti ho seguito.

Dio protegga il mio popolo.

Dolce Tamigi, scorri tranquillo. Scorri, gravato dal mio popolo  
(liberami dai miei sudditi; essi sono dentro di me)

verso il giardino dell'Eden, nel giardino dell'Eden

ad Hanover, Bermuda o il Nuovo Galles del Sud.

Dolce Tamigi, scorri tranquillo. Porta con te il mio popolo.

Sono stanco di questa finzione. Sono solo.

*La regina fantasma*

(Lui mi sta baciando)

Dov'è la regina, perché non viene da me?

Esther! Oh, delizia del mio cuore.

Hanno incatenato anche te, mio tesoro, in una scuderia?

Ti affamano, ti colpiscono, ti disprezzano,

ridicolizzano i tuoi lamenti?

Dicono che mia moglie è un'altra donna,

ma è Esther il nome della regina

Esther

Esther

Cala sui miei occhi, oh sposa, come una notte senza stelle.

*The Counterfeit*

(Le Conterfaite)

I am nervous. I am not ill  
but I am nervous.  
If you would know what is the matter with me  
I am nervous.  
But I love you both very well;  
if you would tell me the truth.  
I love Doctor Heberden best; for he has not told me a lie.  
Sir George has told me a lie: a white lie, he says,  
but I hate a white lie!  
If you tell me a lie,  
let it be a black lie!

*Country Dance*

(Scotch Bonnet)

Comfort ye, comfort ye, my people  
with singing and with dancing,  
with milk and with apples.  
The landlord at the Three Tuns  
makes the best purl in Windsor.  
Sin! Sin! Sin!  
Black vice, intolerable vileness  
in lanes, by ricks, at Courts. It is night on the world.  
Even I, your King, have contemplated evil.  
I shall rule with a rod of iron.  
Comfort ye.

*The Review*

(A Spanish March)

My people, I come before you in mourning,  
on my breast a star.  
The King is dead.  
A good-hearted gentleman, a humble servant of God,  
a loving husband, an affectionate sire.  
Poor fellow, he went mad.  
He talked with trees, attacked his eldest son,  
disowened his wife, to make a ghost his Queen –  
a ghost his Queen.  
So they seized him (yes!) and they whipped him  
(ach! yes!) starved him; jeered in this face,  
while he talked he talked he talked he talked he talked:  
they could not shave him, his mouth was never still.  
Sometimes he howled like a dog.  
And he veiled the mirrors not to see himself pass by  
for his eyes had turned to blackcurrant jelly.  
Poor fellow, I weep for him.  
He will die howling.  
Howling.

Randolph Stowe re Giorgio III

### *La contraffazione*

(Le Contrefaite)

Sono nervoso. Non sono malato  
ma sono nervoso.

Se solo capiste cosa mi succede  
sono nervoso.

Però vi amo molto entrambi;  
se solo voleste dirmi la verità.

Il dottor Heberden lo amo di più, perché non mi ha mentito.

Sir George invece mi ha detto una bugia: una bugia piccola, dice,  
ma io odio le piccole bugie!

Se mi dovete mentire,  
che sia una bugia grande!

### *La danza campestre*

(Scotch Bonnett)

Consolatevi, consolatevi, miei sudditi  
con il canto e con la danza,  
con il latte e le mele.

Il padrone del Three Tuns  
produce la miglior birra di Windsor.

Peccato! Peccato! Peccato!

Turpe vizio, intollerabile abiezione  
nei sentieri, tra i covoni, nei tribunali. È notte sul mondo.

Persino io, il vostro re, ho contemplato il male.

Governerò col pugno di ferro.

Consolatevi.

### *La rassegna*

(Danza spagnola)

Mio popolo, mi presento a voi vestito a lutto,  
sul petto ho una stella.

Il re è morto.

Un signore di gran cuore, umile servo di Dio,  
marito amorevole e padre affettuoso.

Poveretto, è impazzito.

Parlava con gli alberi, assalì il suo primogenito,  
rinnegò sua moglie, per fare regina un fantasma –  
un fantasma la sua regina.

Così lo presero (sì!) e lo frustarono

(ah! sì!) lo affamarono, gli risero in faccia,

mentre lui parlava lui parlava lui parlava lui parlava lui parlava;  
non potevano raderlo, la sua bocca non stava mai ferma.

Talvolta ululava come un cane.

E fece velare gli specchi per non vedersi mentre passava,  
perché i suoi occhi erano diventati gelatina di more.

Poveretto, lo piango.

Morrà ululando.

Ululando.

Traduzioni di Maria Clara Pasetti

*From rosy bowr's*

From rosy bowr's where sleeps  
the god of Love: hither, hither  
ye little waiting cupids fly.  
Teach me, teach me,  
in soft melodious songs to move  
with tender passion  
my heart darling joy.  
Ah, let the soul of music  
tune my voice  
to win dear Strephon  
who my soul enjoys.

Or if more influencing is to be brisk and airy  
whit a step and a bound and a frisk  
from the ground I will trip like any fairy.  
As once on Ida dancing where three celestial bodies  
whit an air and a face and a shape  
and a grace let me charm like beauty's goddess.

Ah, 'tis is vain, all invain.  
Death, and despair must end the fatal pain.  
Cold despair disguised like snow and rain  
falls, falls, falls,  
on my breast!

Bleak winds in tempest blow,  
my veins all shiver and my fingers glow,

My pulse beats a dead march,  
for lost repose,  
and to a solid lump of ice,  
my poor, fond heart is froze.

Or say, ye Pow'rs, say,  
my peace to crown:  
Shall I thaw myself and drown  
amongst the foaming billows,  
increasing all whit tears I shed,  
on beds of ooze and crystal pillows,  
lay down, down, down,  
my love sick head.

No, no, no, no, no, I'll straight run mad, mad, mad,  
mad, mad, That soon, my heart will warm;  
When once the sense is fled,  
Love has no pow'r to charm.

*If music be the food of love*

If music be the food of love,  
Sing on till I am fill'd with joy;  
For then my list'ning soul you move  
To pleasures that can never cloy.  
Your eyes, your mien, your tongue declare  
That you are music ev'rywhere.

Pleasures invade both eye and ear,  
So fierce the transports are, they wound,  
And all my senses feasted are,  
Tho' yet the treat is only sound,  
Sure I must perish by your charms,  
Unless you save me in your arms.

Dall'arco di rose dove dorme  
il dio dell'Amore: lì, lì,  
piccoli cupidi attendono in volo.  
Insegnatemi, insegnatemi  
in gentili melodiose canzoni a muovere  
con tenera passione  
il mio cuore alla gioia.  
Ah, lasciate che l'anima della musica  
accordi la mia voce  
per conquistare il caro Strephon  
che delizia la mia anima.

O se fosse meglio essere brillante e lieve  
con un passo e un balzo e una capriola  
lasciatemi spiccare il volo volteggiando come le fate.  
Come una volta danzarono sull'Ida tre corpi celesti  
con un aria e un volto e un segno  
e una grazia, lasciatemi incantare come una dea.

Ah, questo è vano, tutto è vano.  
Morte e disperazione porteranno alla pena fatale.  
Fredda disperazione come neve e pioggia,  
cade, cade, cade,  
nel mio seno.

Venti taglienti soffiano in tempesta,  
le mie vene tremano, le mie dita ardo,

Il mio battito, scandisce una marcia di morte,  
per il perduto amore,  
e come pesanti brandelli di ghiaccio  
il mio povero, perduto cuore è congelato.

Ditemi, ditemi, o spiriti  
che fare per guadagnare la pace:  
dovrò annegare  
tra onde spumeggianti  
che le mie stesse lacrime hanno creato  
distesa sopra un letto di fango dai cuscini di cristallo  
dove potrà finalmente riposare  
la mia testa malata d'amore.

No, no, no, no, no, dovrò impazzire ora,  
così che presto il mio cuore si riscalderà;  
e quando la ragione ci abbandona  
l'amore non avrà più potere d'incantare.

Se la musica è il cibo dell'amore  
canta fino a che io sia pieno di gioia:  
perché allora muovi la mia anima che ascolta  
a piaceri che non possono mai saziare.  
I tuoi occhi, la tua grazia, la tua lingua proclamano  
che tu sei musica in ogni parte.

I piaceri invadono l'occhio e l'orecchio,  
e i sentimenti che provo sono così violenti che feriscono,  
e tutti i miei sensi festeggiano  
in un banchetto di suono.  
Certo morirò per il tuo fascino  
se non mi salvi tra le tue braccia.

*Black is the color*

Black black black is the color  
of my true love's hair,  
his lips are something rosy fair,  
the sweetest smile  
and the kindest hands;  
I love the grass whereon he stands.  
I love my love and well he knows,  
I love the grass whereon he goes;  
If he no more on earth will be,  
't will surely be the end of me.  
Black black black is the color  
Of my true love's hair,  
His lips are something rosy fair,  
The sweetest smile  
And the kindest hands;  
I love the grass whereon he stands.

*I wonder as I wander*

I wonder as I wander out under the sky  
  
How Jesus our Savior did come for to die  
  
For poor orn'ry people like you and like I,  
I wonder as I wander out under the sky.  
  
When Mary birthed Jesus 'twas in a cow  
stall  
With wise men and farmers and shepherds  
and all,  
But high from the Heavens a star's light  
did fall  
The promise of ages it then did recall.  
If Jesus had wanted of any wee thing  
A star in the sky or a bird on the wing  
Or all of God's angels in Heav'n for to sing  
He surely could have had it 'cause he was  
the king.

*Loosin yelav*

Loosin yelav ensareetz  
Saree partzôr gadareetz  
Shegleeg megleeg yeresov  
Pörvetz kedneen loosni dzov.  
Jan a loosin  
Jan ko loosin  
Jan ko gölor sheg yereesen  
Xavarn arten tchökatzav  
Oo el kedneen tchögatzav  
Loosni loosov halatzvadz  
Moot amberi metch mönadz.  
Jan a loosin, etc.

*Rossignolet du bois*

Rossignolet du bois,  
Rossignolet sauvage,  
Apprends-moi ton langage,  
Apprends-moi-z à parler,  
Apprends-moi la manière  
Comment il faut aimer.  
Comment il faut aimer  
Je m'en vais vous le dire,  
Faut chanter des aubades  
Deux heures après minuit,  
Faut lui chanter: 'La belle,  
C'est pour vous réjouir'.

*Nero è il colore*

Nero è il colore  
dei capelli del mio vero amore,  
Le sue labbra sono come una rosa,  
il sorriso più dolce  
e le più delicate mani.  
Amo la terra su cui si alza.  
Amo il mio amore e lui lo sa bene.  
Amo la terra dove lui cammina;  
Se sulla terra non sarà più,  
sarà sicuramente la mia fine.  
Nero è il colore  
dei capelli del mio vero amore,  
Le sue labbra sono come una rosa,  
il sorriso più dolce  
e le più delicate mani;  
Amo la terra su cui si alza.

*Mi domando*

Mi domando quando vago sotto il cielo  
stellato  
Perché Cristo il nostro Salvatore sia giunto  
per morire  
Per persone misere come te e me,  
mi interrogo quando vago sotto il cielo  
stellato.  
Quando Maria diede alla luce Gesù era in  
una stalla  
con uomini saggi e contadini e pastori,  
  
Ma nell'alto dei cieli la luce di una stella  
cadente  
Richiamò la promessa dei secoli.  
Se Gesù avesse voluto ogni piccola cosa  
Una stella nel cielo o un uccello in volo  
O tutti gli angeli di Dio in cielo per cantare  
Di sicuro avrebbe potuto averli perché lui  
era il re.

*La luna è sorta*

La luna è sorta oltre la collina,  
Oltre la cima della collina,  
La sua rossa, rosea faccia  
gettava i suoi radiosi raggi.  
O cara luna  
Con la tua cara luce  
E la tua cara, tonda, rosea faccia!  
Prima che l'oscurità regnò  
Coprendo la terra;  
Il chiaro di luna l'ha inseguita  
Nelle scure nuvole.  
O cara nuvola

*Usignolo del bosco*

Usignolo del bosco  
Usignolo selvaggio,  
Insegnami il tuo linguaggio,  
Insegnami a parlare come te,  
Insegnami  
Come si fa ad amare  
Come si fa ad amare  
Te lo dirò,  
Deve cantare serenate  
Due ore dopo mezzanotte,  
Lui deve cantare: 'Mia bella,  
Questo è per la vostra gioia.'

On m'avait dit, la belle,  
Que vous avez des pommes,  
Des pommes de renettes  
Qui sont dans vot' jardin.  
Permettez-moi, la belle,  
Que j'y mette la main.  
Non, je ne permettrai pas  
Que vous touchiez mes pommes,  
Prenez d'abord la lune  
Et le soleil en main,  
Puis vous aurez les pommes  
Qui sont dans mon jardin.

Mi hanno detto, mia bella,  
Che voi avete delle mele,  
Alcune mele renette,  
Che sono nel vostro giardino.  
Permettetemi, mia bella,  
Di toccarle.  
No, non vi permetterò  
Di toccare le mie mele,  
Prima prendete la luna  
E il sole in mano,  
Poi potrete avere le mele  
Che sono nel mio giardino.

#### *A la feminisca*

E Signuruzzu miù faciti bon tempu  
Ha iu l'amanti miù mmezzu lu mari  
L'arvuli d'oru e li ntinni d'argentu  
La Marunnuzza mi l'av'aiutari.  
Chi pozzanu arrivòri 'nsarvamentu  
E comu arriva 'na littra  
Ma fari ci ha mittiri du duci paroli  
Comu ti l'ha passatu mari, mari.

#### *La donna ideale*

L'omo chi mojer vor piar,  
De quattro cosse de'e spiar.  
La primiera è com'el è naa,  
L'altra è se l'è ben accostumaa,  
L'altra è como el è forma,  
La quarta è de quanto el è dotaa.  
Se queste cosse ghe comprendi  
A lo nome di Dio la prendi.

#### *Ballo*

La la la la la la...  
Amor fa disviare li più saggi  
E chi più l'ama meno ha in sé misura  
Più folle è quello che più s'innamura.  
La la la la la la...  
Amor non cura di fare suoi dannaggi  
Co li suoi raggi mette tal cafura  
Che non può raffreddare per freddura.

#### *Motettu de tristura*

Tristu passirillanti  
Comenti massimbillas.  
Tristu passirillanti  
E puita mi consillas  
A prongi po s'amanti.  
Tristu passirillanti  
Cand' happess interrada  
Tristu passirillanti  
Faimi custà cantada  
Cand' happess interrada.

#### *Malurous qu'ò uno fenno*

Malurous qu'ò uno fenno,  
Maluros qué n'ò cat!  
Qué n'ò cat n'en bou uno  
Qué n'ò uno n'en bou pas!  
Tradèra ladèrida rèro, etc.  
Urouzo lo fenno  
Qu'ò l'omé qué li cau!  
Urouz inquéro maito  
O quèlo qué n'ò cat!  
Tradèra ladèrida rèro, etc.

*Lo fiolaire*

Ton qu'èrè pitchounèlo  
Gordavè loui moutous,  
Lirou lirou lirou ...  
Lirou la diri tou tou la lara.  
Obio n'o counouhèto  
É n'ai près un postrou.  
Lirou lirou, etc.  
Per fa lo biroudèto  
Mè domond' un poutou.  
Lirou lirou, etc.  
E ièu soui pas ingrato:  
En lièt d'un nin fau dous!  
Lirou lirou, etc.

*Azerbaijan love song*

da maesden bil de maenaes  
di dilannanai ai naninai

go shadaemae hey ma naemaes yar  
go shadaemae hey ma naemaes  
sen ordan chaexman boordan  
tcholoxae mae dish ma naemaes yar  
tcholoxae mae dish ma naemaes  
kaezbe li nintché dirai nintché  
lebleri gontchae derai gontchae  
kaezbe linini je deri nintché  
lebleri gontcha de le gontcha

na plitye korshis sva doi  
ax kroo gomshoo nyaka mae shi  
ax pastoi xanaem pastoi  
jar doo shi ma nie patooshi

go shadaemae hey ma naemaes yar  
go shadaemae hey ma naemaes  
sen ordan chaexman boordan  
tcholoxae mae dish ma naemaes yar  
tcholoxae mae dish ma naemaes  
kaezbe li nintché dirai nintché  
lebleri gontchae derai gontchae

nie didj dom ik diridit  
boost ni dietz stayoo zaxadit  
ootch to boodit ai palam  
syora die limtchésti snova papalam

*Michelle*

Michelle, ma belle.  
These are words that go together well,  
my Michelle.  
Michelle, ma belle.  
Sont les mots qui vont tres bien ensemble,  
tres bien ensemble.  
I love you, I love you, I love you.  
That's all I want to say,  
until I find a way.  
I will say the only words I know that  
you'll understand.  
Michelle, ma belle.  
These are words that go together well,  
my Michelle.  
Michelle, ma belle.  
Sont les mots qui vont tres bien ensemble,  
tres bien ensemble.  
I need you, I need you, I need you.  
I need to make you see,  
oh, what you mean to me.  
Until I do I'm hoping you,  
will know what I mean.  
I love you.  
I want you, I want you, I want you.  
I think you know by now  
I'll get to you somehow.  
Until I do I'm telling you so  
you'll understand  
And I will say the only words I know that  
you'll understand, my Michelle.

*Michelle*

Michelle, ma belle.  
Sono parole che vanno bene insieme,  
mia Michelle.  
Michelle, ma belle  
sont les mots qui vont très bien ensemble,  
tres bien ensemble  
Ti amo, ti amo, ti amo.  
Questo è tutto quello che voglio dire,  
finché non trovo un modo.  
Dirò le uniche parole che so che  
capirai.  
Michelle, ma belle.  
Sono parole che vanno bene insieme,  
mia Michelle.  
Michelle, ma belle  
sont les mots qui vont très bien ensemble,  
tres bien ensemble.  
Ho bisogno di te, ho bisogno di te,  
Ho bisogno di mostrarti,  
che cosa significhi per me.  
fino a quel momento spero,  
che tu saprai cosa significhi.  
I love you  
Ti voglio, ti voglio, ti voglio.  
penso che tu sappia ormai  
arriverò a te in qualche modo.  
Continuerò a dirtelo  
così che tu capirai.  
Dirò le uniche parole che so che  
capirai, mia michelle

*Yesterday*

Yesterday, all my troubles seemed so far away.  
Now it looks as though they're here to stay.  
Oh, I believe in yesterday.  
Suddenly,  
I'm not half the man I used to be,  
There's a shadow hanging over me,  
Oh, yesterday came suddenly.  
Why she had to go  
I don't know she wouldn't say.  
I said something wrong,  
Now I long for yesterday.  
Yesterday, love was such an easy game to play.  
Now I need a place to hide away.  
Oh, I believe in yesterday.  
Why she had to go  
I don't know she wouldn't say.  
I said something wrong,  
Now I long for yesterday.  
Yesterday, love was such an easy game to play.  
Now I need a place to hide away.  
Oh, I believe in yesterday

*Ieri*

Ieri, tutti i miei problemi sembravano così lontani  
Adesso sembra che siano qui per rimanerci  
Oh, io credo nel passato  
Improvvisamente,  
non sono neanche la metà dell'uomo che ero  
C'è un'ombra che incombe su di me  
Oh, il passato è tornato improvvisamente  
Perché lei è dovuta andare via, io non lo so  
Non voleva dirlo  
Ho detto qualcosa di sbagliato,  
ora vorrei proprio che fosse ieri  
Ieri, l'amore era un gioco così facile da praticare  
Ora ho bisogno di un posto dove nascondermi  
Oh, io credo nel passato  
Perché lei è dovuta andare via,  
io non lo so non voleva dirlo  
Ho detto qualcosa di sbagliato,  
ora vorrei che fosse ieri  
Ieri, l'amore era un gioco così facile da praticare  
Ora ho bisogno di un posto dove scomparire  
Oh, io credo nel passato.

## Divertimento Ensemble

Fondato nel 1977 da alcuni solisti di fama internazionale e da alcune fra le prime parti delle due più importanti orchestre milanesi, sotto la direzione di Sandro Gorli, il Divertimento Ensemble si è rapidamente affermato in Italia e all'estero realizzando fino a oggi più di 1000 concerti e 10 cd. Nel 1978, secondo anno di attività, è entrato nei prestigiosi cartelloni della Società del Quartetto di Milano e del festival milanese Musica nel Nostro Tempo. Oltre ottanta compositori hanno dedicato nuove composizioni all'ensemble: questi e numerosi altri hanno contribuito a creare per il complesso un repertorio cameristico fra i più rappresentativi della nuova musica, non solo italiana. Nel 1981 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano con l'opera *Il Sosia di Flavio Testi* e con un concerto monografico dedicato ad Aldo Clementi. È tornato nel cartellone del Teatro alla Scala nel 1996, 1997 e nel 1998 con un concerto dedicato a Frank Zappa. Ha effettuato concerti in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Messico, Stati Uniti, Argentina, Giappone e Russia, oltre che nelle più importanti città italiane. Fra le sue incisioni: l'opera *Solo* di Sandro Gorli (Ricordi); tre cd dedicati a Bruno Maderna: *Satyricon* (Salabert-Harmonia Mundi), *Don Perlimplin* (Stradivarius), *Venetian Journal, Juilliard Serenade, Vier Briefe, Konzert für Oboe und Kammerensemble* (Stradivarius); un'antologia di giovani compositori italiani (Fonit Cetra); tre cd monografici dedicati a Giulio Castagnoli, Alessandro Solbiati e Franco Donatoni (Stradivarius). Sono in preparazione due cd dedicati a Stefano Gervasoni e Matteo Franceschini. Da molti anni affianca all'attività concertistica un forte impegno in campo didattico, collaborando al Corso di direzione d'orchestra per la musica dal Novecento ad oggi, tenuto da Sandro Gorli. Nel 2009 ha dato vita agli Incontri Internazionali per giovani compositori 'Franco Donatoni', che comprendono masterclass, tavole rotonde, concerti e prime esecuzioni di opere commissionate a tre giovani compositori selezionati attraverso un concorso internazionale. È in corso l'edizione 2011 degli Incontri Internazionali. Nel 2010 ha ricevuto una menzione al grandesign Etico International Award per la sua attività in favore dei giovani musicisti.

Lorenzo Missaglia, Marta Canobbio, flauto

Maurizio Longoni, clarinetto

Riccardo Balbinutti, percussioni

Alan Brunetta, percussioni

Elena Gorna, arpa

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Lorenzo Gorli, violino

Maria Ronchini, viola

Martina Rudic, violoncello

## Sandro Gorli, direttore

Ha studiato composizione con Franco Donatoni frequentando contemporaneamente la facoltà di Architettura di Milano e diplomandosi in pianoforte. Ha svolto attività di ricerca presso lo studio di Fonologia della RAI di Milano e ha seguito i corsi di direzione d'orchestra di Hans Swarowsky a Vienna. Nel 1977 ha fondato il Divertimento Ensemble, che ancor oggi dirige, svolgendo un'intensa attività concertistica per la diffusione della musica contemporanea. Dal 1990 al 1998 è stato direttore principale dell'ensemble Elision di Melbourne. Ha realizzato, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana la prima esecuzione italiana della *Low Symphony* di Philip Glass e, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, ha inciso due cd interamente dedicati a Bruno Maderna. Fra le sue composizioni, regolarmente eseguite nelle più importanti manifestazioni italiane e straniere, ricordiamo: *Me-Ti*, per orchestra, richiesta all'autore da Bruno Maderna per l'orchestra RAI di Milano (premio Società Internazionale di Musica Contemporanea '75); *Chimera la luce*, per sesto vocale, pianoforte, coro e orchestra, che ha avuto la sua prima esecuzione al Festival di Royan del '76 sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli; *On a Delphic reed*, per oboe e 17 esecutori (premio SIMC '80); *Il bambino perduto*, per orchestra; *Quartetto*, per archi; *Le due Sorgenti*, per orchestra da camera; *Super flumina*, per oboe, viola e orchestra, scritta per il Festival di Babilonia del 1987 (premio Città di Trieste del '89); *Requiem*, per coro misto a cappella, scritto per La Chapelle Royale diretta da Philippe Herrewége (cd Harmonia Mundi). Fra gli enti che hanno commissionato sue partiture: la RAI di Milano (1973), I Solisti Veneti (1975), la Fondazione Gulbenkian (1976), il Ministero della Cultura francese (1979, 1983, 1984, 1989 e 1993), il Ministero degli Esteri italiano (1987), Radio France (1981 e 1988), l'Orchestra Regionale Toscana (1990), l'Ensemble Elision di Melbourne (1990 e 1994), il Festival di Ginevra (1991), l'Atelier du Rhin (1993), il festival giapponese Theatre Winter (1997), Agon (1997), la Curia Arcivescovile di Milano (1999), l'Orchestra Sinfonica di Lisbona (2000), Milano Musica (2006), Ex novo ensemble (2009), Accademia Filarmonica Romana (2010), Fondazione I Pomeriggi Musicali (2011). Nel 1985 ha vinto il premio Europa per il teatro musicale con l'opera *Solo*; la sua seconda opera, *Le mal de lune*, è andata in scena nel marzo 1994 a Colmar e a Strasburgo.

## Alda Caiello, soprano

È una delle importanti interpreti vocali per i ruoli di soprano nota per versatilità, raffinatezza e capacità espressive. Diplomata in pianoforte e in canto al Conservatorio di Perugia è stata subito interprete di partiture di Pergolesi, Bach, Scarlatti, Mozart e Gluck nonché di *Stabat Mater* di Boccherini e *Te Deum* di Charpentier. Alda Caiello ha cantato sotto la direzione di Frans Brüggen, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Arturo Tamayo, Peter Keuschnig, Massimo de Bernart, Pascal Rophé, Waive Marshall, Christopher Franklin, Stephen Ausbury, Peter Rundel, Lucas Vis, Pietro Borgonovo, Renato Rivolta, Marcello Panni, Fabio Maestri, Marco Angius, Emilio Pomarico. È stata più volte invitata da La Biennale Musica e dal Teatro La Fenice di Venezia, Teatro alla Scala di Milano, Bologna Festival, Salzburger Festspiele, Maggio Musicale Fiorentino, Milano Musica, Teatro Carlo Felice di Genova, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Festival di Orvieto, Festival di Musica Contemporanea di Barcelona, Festival d'Automne di Parigi, Festival Wien Modern, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, ORT Orchestra della Toscana, Rotterdams Philharmonisch Orkest, Biennale di München, Festival di Ravenna. È stata celta da Luciano Berio come interprete delle *Folk songs* che ha cantato anche sotto la direzione del compositore a Milano; a Rotterdam con Valerij Gergiev, al Musikverein di Vienna con il Kontrapunkte Ensemble con Peter Keuschnig; è stata la protagonista di *Passaggio* al Teatro Carlo Felice di Genova con la regia di Daniele Abbado ed è stata invitata a Utrecht e Maastricht per concerti dedicati al compositore ligure dal Nieuwe Ensemble. Al Festival di Amsterdam e poi di nuovo Utrecht ha cantato musiche di Berio con l'Atlas Ensemble. Invitata da Umbria Jazz per *Treemonisha* di Scott Joplin, è stata anche interprete di partiture di Giorgio Gaslini e Battista Lena; è stata invitata dai festival jazz di Saalfelden, Amiens e Roccella. Ha inciso le musiche di Fabio Vacchi per la colonna sonora del film di Ermanno Olmi *Cantando dietro i paraventi*. Per MITO SettembreMusica con l'Orchestra Nazionale della RAI ha cantato *Improvisation I*, *Improvisation II* di Boulez diretta da Marcello Panni, e musiche di Castiglioni e Bosco dirette da Arturo Tamayo. Nel 2006 per Milano Musica ha cantato *Cantus planus* di Castiglioni e al Bologna Festival *Le Marteau sans maître* di Boulez. Per il Festival Scelsi di Roma è stata interpretate di *Khoom*. È stata interprete di prime mondiali e di esecuzioni di un folto numero di compositori contemporanei.

[www.aldacaiello.com](http://www.aldacaiello.com)

## Maurizio Leoni, baritono

Si è diplomato con lode nella classe di canto all'Accademia Filarmonica Bolognese e al Conservatorio G. B. Martini della stessa città. Finalista al Concorso As.Li.Co. e Menzione Speciale alla finale del Concorso Internazionale di Adria, vincitore della VI edizione del Concorso A. Lazzari di Genova e primo premio assoluto alla rassegna di musica da camera D. Caravita. Ha debuttato in varie opere fra le quali *Il campanello* di G. Donizetti alla Fondazione Walton di Ischia, *Il Turco in Italia* e *Matilde di Shabran* di G. Rossini al Rossini Festival di Wildbad (Germania), *La Bohème* di G. Puccini al Teatro Civico di Taegu in Corea del Sud, *Carmen* al Teatro Verdi di Pisa.

Artista eclettico ha al suo attivo anche esperienze nell'operetta (La vedova allegra, Il paese del sorriso), di musica contemporanea (prima assoluta de *La Victoire de Notre Dame* di F. Angius, dell'Aterforum di Ferrara, prima italiana di *Gesualdo considered as a murder* di L. Francesconi, *Eight songs for a mad King* di Peter Maxwell Davis al T. Regio di Torino ed al Festival del Cervantino - Messico, *Messer Lievesogno e la porta chiusa* di C. Galante) e di prosa (*L'impresario delle Smirne* per il Teatro Stabile di Torino) e di regia (*Don Giovanni* di V. Righini al Belcanto Festival di Dordrecht).

È componente stabile del Divertimento Ensemble di Milano, del Notschibikitschi Ensemble – originale formazione da camera composta da tre voci e tre clarinetti – e del Gruppo Erlebnis col quale tra l'altro ha eseguito *Das Lied von der Erde* di G. Mahler ed ha inciso per la Radio Svizzera Italiana *Serenade* op. 24 di A. Schoenberg. Vari Artisti hanno contribuito alla sua formazione operistica e cameristica: Ulla Casalini, Dorothy Dorow, Claudio Desderi, William Matteuzzi. Nelle ultime stagioni lo abbiamo visto a Torino in *Die Teufel von Loudon* di K. Penderecki e in *Wozzeck* di Manfred Gurlitt, ed al Teatro Comunale di Bologna in *Salomé* di R. Strauss con la direzione di Daniele Gatti, ne *La scala di seta* di Rossini con la direzione di Claudio Desderi all'Opéra Comique a Parigi e al Teatro Valli di Reggio Emilia, al Teatro dell'Opera di Roma in Romanza, Leporello nel *Don Giovanni* con la direzione di J.C. Malgoire. Tra gli impegni più recenti *L'equivoco stravagante* di Rossini al Festival di Strasburgo diretto da A. Zedda e Figaro ne *Il Barbiere di Siviglia* con la direzione di G. Carella, *Bohème* a Catania e Tokyo diretto da D. Renzetti e sempre a Catania *Il Prigioniero* di Dallapiccola col Zoltán Peskó.

# Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Sede del GRUPPO 24 ORE

La nuova sede del gruppo editoriale 24 ORE, punto di riferimento del mondo dell'economia e della finanza italiane, sorge nei pressi di piazzale Lotto e della circonvallazione esterna, in un incrocio di strade importanti che conducono alla sede originale della Fiera di Milano. I lavori, durati dal 1998 al 2004, sono stati commissionati dal Gruppo per l'esigenza di razionalizzare i propri spazi a Milano con la creazione di un nuovo quartiere generale che per la prima volta radunasse tutte le diverse attività, che abbracciano testate giornalistiche, agenzie di stampa, radio e siti internet. La scelta è caduta su un'area occupata dai vecchi stabilimenti Italtel, da tempo dismessi. Il complesso consisteva in cinque blocchi rettangolari disposti intorno a un cortile centrale. Quest'ultimo è stato trasformato nel cuore verde del complesso, la parte più interna visibile tuttavia anche dall'esterno, grazie alla trasparenza delle vetrate a tutta altezza della facciata principale.

Autore del progetto della nuova sede è stato il Renzo Piano Building Workshop, che ha creato 28.000 metri quadrati di superficie per i nuovi uffici. Piano ha lavorato per sottrazione: ha mantenuto la vecchia struttura portante, alleggerito i volumi dei piani bassi ed eliminato il corpo edilizio su viale Migliara per consentire la realizzazione della collina-giardino e dei tre blocchi principali.

Come spesso accade nelle realizzazioni dell'architetto genovese, il dialogo tra interno ed esterno si rivela costante e fondamentale. Esternamente, infatti, l'edificio si presenta trasparente e leggero grazie alle facciate in vetro che si sovrappongono alle vecchie strutture industriali. Dall'ingresso principale lo sguardo può spaziare fino alla corte interna, lasciando percepire la chiarezza strutturale e la luminosità dell'intera costruzione. Tale effetto è stato ottenuto anche grazie alla rottura del fronte stradale, giocato su un'alternanza di aggetti – la tettoia trasparente, i blocchi di collegamento e dei servizi – e arretramenti, dal basamento alla zona dell'ingresso. Le 'torri' dei servizi introducono inoltre fughe verticali sul prevalente tema orizzontale, conferendo maggiore dinamicità al geometrico complesso. Di particolare originalità sono le soluzioni adottate per la copertura, che sembra quasi sospesa, e per le 'tende' esterne, costituite da un sistema oscurante di colore verde, che ripropone nella parte esterna dell'edificio il verde naturale della sua corte. Il ruolo importante affidato all'aspetto cromatico emerge altresì nel rivestimento del basamento, che crea un effetto di contrasto con il vetro delle facciate. L'apparenza 'verde' del complesso rispecchia infine la particolare attenzione riservata all'impiantistica e alle soluzioni a basso consumo energetico, che rendono l'edificio un modello di intervento sostenibile. Al secondo piano interrato si trova l'auditorium, dotato di 270 posti a sedere, rivestito da pannelli in legno di faggio e con le poltrone che riprendono il caratteristico colore verde delle tende.

Si ringrazia



[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

## Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit

# Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Stefano Ferri, classe IV dell'Istituto Maria Ausiliatrice



Progettazione e Realizzazione di aree verdi  
Piante da interno - Piante da esterno  
Fiorito stagionale - Manutenzione del verde



**PASSIONE PER IL VERDE**  
**AL TUO SERVIZIO**

Via della Chiesa Rossa Ang. Via Gratosoglio - 20142 Milano - Tel. 02 89302308

[www.vivaicolombari.com](http://www.vivaicolombari.com)

# Tante buone ragioni per scegliere il treno

## Il treno amico del clima

Il treno è il mezzo di trasporto che più di tutti rispetta l'ambiente e incide solo in minima parte sul riscaldamento del pianeta emettendo meno gas serra e consumando meno energia sia rispetto all'auto che rispetto all'aereo. Preferire il treno significa quindi fare una scelta responsabile, a tutto vantaggio anche delle generazioni future.

## Il primato ecologico del treno

Treno, auto, aereo: stesso percorso, impatti diversi sul pianeta. A parità di percorso un passeggero che viaggia in treno produce in media il 76% di gas serra in meno rispetto a chi usa l'aereo e il 66% in meno di chi usa l'auto.

## Il risparmio energetico

Oltre a essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è esigua: un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, un undicesimo nello stesso confronto con l'aereo. Ad esempio, per andare da Torino a Milano in auto si consumano circa 7,3 litri di petrolio equivalenti, a fronte dei 2,3 litri impiegati viaggiando in Alta Velocità ([www.ecopassenger.com](http://www.ecopassenger.com)).

## Energie rinnovabili

Dopo la realizzazione, nel 2008, di un primo impianto fotovoltaico presso lo scalo di Roma San Lorenzo (che produce ogni anno circa 600 MWh) è in via di completamento la copertura della nuova Stazione AV di Torino Porta Susa con pannelli fotovoltaici in grado di produrre oltre 800 MWh all'anno e soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della stazione.

## Alta Velocità = Alta Qualità per l'aria e per l'ambiente

Nel 2010 venti milioni di viaggiatori hanno scelto l'Alta Velocità di FS, con un incremento di passeggeri (rispetto all'anno precedente) del 24% sulla tratta Roma - Milano e del 23% sulla tratta Milano - Napoli. La loro scelta virtuosa ha consentito in un anno di alleggerire l'atmosfera di oltre 500mila tonnellate di CO<sub>2</sub>. Ad esempio, per andare in Alta Velocità da Milano a Torino si emettono soltanto 4,4 kg di CO<sub>2</sub> contro i 15,6 emessi viaggiando in auto ([www.ecopassenger.com](http://www.ecopassenger.com)).

## Città più vivibili

Grazie agli interventi di ammodernamento della flotta per il trasporto ferroviario metropolitano che prevedono l'acquisto di 70 treni metropolitani e 350 carrozze doppio piano entro il 2015, si sottrarranno viaggiatori al trasporto privato, riducendo la congestione e producendo benefici effetti sulla qualità dell'aria nelle grandi aree urbane.

## Un treno al posto di 50 camion

Le merci trasportate in treno anziché in camion recano benefici tangibili all'atmosfera. Un treno può trasportare le merci di 50 camion, producendo circa il 70% in meno di gas serra. I 47 milioni di tonnellate di merci movimentate da Trenitalia nel 2010 valgono un milione di tonnellate di CO<sub>2</sub> in meno rispetto a un trasporto stradale.

## Rifiuti gestiti e recuperati

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato alcuni progetti orientati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti. In particolare, nel 2010, i rifiuti industriali avviati a processi di recupero (accumulatori al piombo, oli esausti, metalli, traverse) hanno raggiunto il 75% del totale rifiuti prodotti.

## Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre a essere più confortevoli e a offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Giuliano Pisapia  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Piero Fassino  
*Sindaco*

Stefano Boeri  
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda  
e Design*

Maurizio Braccialarghe  
*Assessore alla Cultura, Turismo  
e Promozione*

## Comitato di coordinamento

*Presidente* Francesco Micheli  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

*Vicepresidente* Angelo Chianale  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato  
*Direttore Centrale Cultura  
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina  
*Direttore Divisione Cultura,  
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella  
*Dirigente Settore Spettacolo,  
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo  
*Direttore generale*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

## Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

## Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*  
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,  
Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

### **Lo Staff del Festival**

#### **Per la Segreteria generale**

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

#### **Per la Comunicazione**

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*  
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*  
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloè / Emma De Luca /  
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

#### **Per la Produzione**

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,  
Andrea Minetto *Direttori di produzione*  
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /  
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /  
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

#### **Per la Promozione e la Biglietteria**

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*  
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /  
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /  
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

---

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano  
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it



Un progetto di

Milano



Comune  
di Milano



CITTÀ DI TORINO

Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Partner Istituzionale



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



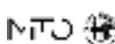
Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.  
Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate con  
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica  
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

*Arrivederci al*

**2012**